

# I Vantaggi dell'Economia Circolare.

*Il tema dell'economia circolare sarà al centro di un workshop internazionale in programma a Bologna il 18 e 19 luglio, organizzato dal Consiglio italiano del Movimento Europeo. Il presidente Pier Virgilio Dastoli, professore di Diritto dell'Unione Europea all'Università per stranieri "Dante Alighieri" di Reggio Calabria, spiega come cambierà la vita di cittadini, produttori e poteri locali dopo il 2020, con l'adozione delle direttive UE.*

## Professor Dastoli, a cosa si fa riferimento quando si parla di economia circolare?

Si tratta di una nuova politica adottata a livello europeo che unisce aspetti riguardanti l'investimento, le nuove forme di produzione e la qualità dell'ambiente, responsabilizzando poteri locali, produttori e consumatori. A differenza dell'economia orizzontale, che getta i prodotti consumati, inquinando e sprecando risorse, quella circolare realizza prodotti riciclabili, affinché il loro utilizzo sia utile anche all'economia. Per questo è circolare: parte dall'inizio della produzione e si conclude con il riutilizzo dei prodotti consumati.

## L'Unione Europea ha previsto un Piano d'Azione per l'economia circolare: quali sono gli elementi essenziali?

Il Piano presentato dalla Commissione europea nel 2015 prevede un piano d'azione basato su quattro elementi fondamentali: la produzione, che solleciti a realizzare un prodotto coerente con l'idea dell'economia circolare; il consumo, quindi la cultura del consumatore responsabile; la gestione dei rifiuti in modo che siano ambientalmente sicuri; infine, la trasformazione dei rifiuti in prodotti riciclabili che ci consentano di riutilizzare le materie prime. Settori prioritari sono la plastica, i rifiuti elementari che chiamiamo "indifferenziati", quelli provenienti dalle costruzioni e demolizioni, quelli elettronici.

## Mentre quali impegni sarà chiamata a rispettare l'Italia?

Le direttive già adottate dall'UE devono essere trasposte dagli Stati entro il 2020. La progettazione eco-compatibile è una di queste, insieme al consumo, alla gestione dei rifiuti e della plastica, al riutilizzo dei prodotti. Il Parlamento italiano adotterà delle leggi nazionali per applicare le 4 direttive e poi le Regioni ne terranno conto nei loro piani ecosostenibili, altrimenti si rischia di venire sanzionati.

## Che responsabilità avranno invece i produttori?

I produttori devono, fin dal momento in cui definiscono un prodotto, concepirlo nella logica dell'economia circolare, cambiando così il sistema di produzione. Le direttive europee creano obbligazioni non soltanto per le pubbliche autorità ma anche per i produttori: riguardo la progettazione eco-compatibile, ad esempio, vengono indicati obblighi di progettazione e marcatura.

## Come cambierà la vita dei cittadini?

L'economia circolare ha due evidenti vantaggi per i cittadini: rendere gli ambienti in cui viviamo ecologicamente sostenibili e sfruttare i prodotti dal punto di vista dell'economia reale. Infatti, i sistemi economici sono sempre più competitivi se rispettano il ciclo dell'economia circolare, si pensi alla produzione di energia attraverso la trasformazione dei rifiuti, come accade in Germania.

## Parlando dell'iniziativa di Bologna: come sarà strutturata la due giorni?

Il primo giorno sarà consacrato a una riflessione sulla dimensione europea, mentre il secondo metterà a confronto le esperienze delle varie regioni. In Italia abbiamo dei campioni di innovazione nell'economia circolare, come l'Emilia-Romagna, dove alcune città sono le migliori in Europa anche in termini di competitività. Altre regioni, soprattutto al sud, sono un disastro. Questo è un danno per l'economia e per i cittadini. Il 19 luglio metteremo a confronto queste differenti regioni per capire come può essere più competitivo anche chi è rimasto più indietro. *(Roberta Cristofori)*.